

Sms

cellulare
3357872250

OTTANTACINQUE PORTATI BENE

Cara Unità buon compleanno! 85 anni portati bene. Oggi più che mai c'è bisogno della tua intransigenza, del tuo dire sempre la verità anche quando scomoda.

N.F.

AUGURI

Tanti auguri cara Unità, buon compleanno

S.F.

EVVIVA

Viva la Resistenza! Viva la Repubblica! Viva la Costituzione.

GENNARO, BARI

CI RISIAMO

Berlusconi rismentisce se stesso dicendo che non ha mai attaccato né la Costituzione né Napolitano e cioè vale a dire che tutti gli italiani non capiscono niente, eccetto ovviamente i suoi accoliti.

G.G.

VOGLIO SCEGLIERE

Io vorrei poter scegliere se essere alimentata con un sondino oppure no. Questo Governo non può obbligarmi. Ma cosa sono,alebani?

PATRIZIA (BOLOGNA)

ONORE AI PADRI

Onore ai Padri Costituenti - no ai padri ricostituenti.

NATALE SORRENTINO CORDENONS(PN)

ILLUMINANTE

Bellissimo ed illuminante l'articolo sulla Costituzione di Tinti: baluardo contro i soprusi ed i privilegi. Difendendola difenderemo noi stessi!

LUIGINA (SAPRI)

FRAINTESO

Il premier non ha mai attaccato la Costituzione. Di sicuro le sue esternazioni sono state fraintese da tutti gli italiani... forse doppiaggio della Sinistra? Quando si assumerà le responsabilità di ciò che dice?

ELIA

PER FORTUNA C'È NAPOLITANO

Quando mi sveglio al mattino già provo angoscia e ansia al solo pensiero di cos'altro di vergognoso dovrò sentire alla tv da parte di questo governo. La sola cosa che mi tranquillizza è sapere che c'è il Presidente Napolitano a tutelarci. Grazie Presidente, vada avanti così.

PAOLA (VT)

NON DICI NULLA?

Mi rivolgo a Veronica Lario: non ha nulla da dire?

L.S.

CASO ENGLARO LA VERITÀ E LE MENZOGNE

IL DIRITTO DI SCEGLIERE

**Emma
Bonino**

VICEPR. SENATO



**Gianfranco
Spadaccia**

EX SEGRET. PR



La lotta contro il tempo per ottenere in fretta l'approvazione della legge che avrebbe dovuto "salvare" Eluana Englaro è stata condotta a suon di insulti e di menzogne. Gli insulti si qualificano da sé e soprattutto qualificano chi li ha lanciati. Alle menzogne invece risponderemo nel convegno «Verità e menzogne a proposito di "eutanasia", Luca Coscioni, Piergiorgio Welby, Eluana Englaro» (domani, ore 10, al Piccolo Eliseo di Roma) al quale parteciperanno fra gli altri Ignazio Marino, Furio Colombo e Stefano Rodotà. In attesa che riprenda lo scontro sul merito della legge sul testamento biologico, vorremmo riportare l'attenzione su due argomenti usati contro di noi e che forse non sono stati colti in tutta la loro gravità a causa del concitato clamore politico-mediatico che ha accompagnato gli ultimi giorni di Eluana. Il primo è l'accusa di Berlusconi di essere, noi, degli "statalisti". Berlusconi ci ha abituato alle barzellette, però faremmo male se passassimo questa sotto silenzio. Non solo perché in materia di vita e di morte c'è poco da scherzare ma perché questa sortita del Premier s'inserisce nella campagna rivolta ad alimentare l'equivoco che con la legge si voglia attribuire allo Stato un potere sulle nostre vite quando è esattamente il contrario: ciò che si vuole difendere è la facoltà della persona di scegliere se sottoporsi o no ad alcune terapie. Ma come: Berlusconi, Sacconi, Eugenia Roccella, l'intero governo e la sua maggioranza si propongono di toglierci questo diritto di scelta e d'imporci, non solo in caso di coma irreversibile, idratazione e alimentazione forzata e poi saremmo noi gli statalisti? E chi sceglierà per noi dal momento che Sacconi ha già annunciato la contrarietà del governo all'indicazione di una persona di fiducia esecutrice della mia volontà?

Il secondo argomento, ancor più grave, è quello che intima al Parlamento e al Diritto di lasciare intorno al malato una "zona grigia" (sono le parole testuali usate da Angelo Panebianco sul *Corriere della Sera*), in cui a decidere sarebbero la pietà e l'affetto dei familiari supportati, immaginiamo, da qualche centinaio di euro al personale medico o paramedico. Per l'aborto, prima della legge 194, questa zona grigia è sempre esistita: si chiamava "aborto clandestino". Nel silenzio e nell'ipocrisia dovremmo ora rassegnarci ad una sorta di "fine vita clandestina"? Papà Englaro ha fatto scandalo proprio perché non ha voluto risolvere nel silenzio e nell'ipocrisia il dramma di sua figlia, perché ha creduto nella Costituzione, nella legge e nel diritto. Così facendo ha scosso e turbato le nostre coscienze, ci ha obbligato a interrogarci, a scegliere e a dividerci, mostrando a tutti che la contrapposizione non è fra il partito della vita e quello della morte, ma fra chi difende il diritto di autodeterminazione della persona e chi, invece, lo nega. ♦

NEL NOME DEL CORPO

POLITICA E FETICISMO

Lella Ravasi Bellocchio

PSICOANALISTA



Passa dalle suore Misericordine il corpo-reliquia, il corpo feticcio di bambola trafitta della amata Eluana.

Amata da chi? Dalle suore che volevano trattenere per sempre, contro la volontà dei genitori, la reliquia? Che scambiavano per messaggi e sorrisi gli spasmi incontrollati?

Amata da chi? Dai genitori, da una madre che si porta nel proprio corpo la ferita, da un padre che la ama di una asciutta dolorosa verità, in una ricerca di senso che ha voluto dire per questi lunghi anni liberarla dall'essere diventata (contro tutti i suoi voleri) una reliquia. Che cosa è il feticcio e che cosa unisce questa storia dolorosa all'uso che Berlusconi ne ha fatto all'interno di una "strategia feticista" da cui è pervaso? Il principio di base della strategia feticista è di trasformare qualcosa di strano e intangibile in qualcosa di familiare e tangibile. Il termine "feticcio" nasce dal portoghese feitiço che vuol dire "falso". La venerazione si sposta su un oggetto dotato di poteri magici, un "falso" che diventa "vero", un corpo feticcio. La perversione non va intesa come pratica sessuale, non si tratta di usare fruste e tacchi a spillo, ma chi è animato come Berlusconi da una strategia feticista sa bene come usare il falso per trasformarlo in vero. L'uso perverso che fa del potere assomiglia sempre più al feticcio del suo proprio corpo. Usa il parlamento come una protes; il suo mito faustiano di vita eterna passa dal capello falso al tenere in vita l'immagine squallida del grande seduttore, con le sue ciniche e volgari battute. Tutto in lui è reality non realtà. Cioè il falso per il vero. Ma questa volta ha veramente fatto troppo. L'uso del corpo-feticcio di Eluana nella sua fantasia libero di fare un figlio racconta un delirio e una perversione su cui lui non ha più il controllo. I pochi testimoni a cui il padre ha concesso di vedere quel che restava della figlia perduta tanti anni fa ci hanno mostrato con le parole la devastazione. E questo ci ha toccato in corpo anima e psiche, cioè nell'intero di cui siamo fatti. Va da sé che nella sua onnipotenza al signor B. tutto è dovuto e l'attacco a Napolitano gli spetta. Fa parte del suo "pensiero magico". L'onnipotenza maschera l'impotenza e l'angoscia di morte, come sappiamo. Come la strategia feticista maschera la perdita di contatto con la realtà inventando un falso come se fosse vero. Ma l'Italia si sta ribellando, civilmente, e si identifica in buona parte in un suo Presidente che tiene il controllo e la misura, e anche in un padre eroico che è un uomo perbene, che ha una parola e questa spende: dignità e rispetto, sottraendo il corpo della figlia a mani che lo hanno toccato, per anni, lo libera dall'essere reliquia, feticcio, "altro" da un corpo intero fatto di materia e di psiche. Lo lascia andare, nella legge, con rispetto e pudore. Abbiamo a che fare con padri nobili e altri ignobili. A ciascuno il suo. ♦